

In agenda



oggi

**VISITA PASTORALE** Alle 10 Messa presieduta dal Vescovo a Sant'Agostino, a Cremona.  
**ZONA 3** Alle 15 a Cremona, presso l'oratorio della Beata Vergine di Caravaggio, incontro zonale sulla proposta «Il cortile dei sogni», per nuove progettualità degli oratori  
**CATECUMENI** Alle 16 in Seminario, a Cremona, incontro con il vescovo.  
**ZONA 2** Alle 18 all'oratorio di Pizzighettone il primo incontro del percorso zonale per i giovani «Eredi di futuro» con don Luigi Gatti, cappellano del carcere di Lodi.

domani

**ISSR** Alle 17 nel Seminario di Lodi monsignor Napolioni partecipa al consiglio dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.  
**SEPARATI E DIVORZIATI** Alle 21 a Cremona (Centro pastorale), Caravaggio (Centro di spiritualità del Santuario) e Viadana (oratorio Castello) nuovo incontro proposto per

persone separate, divorziate e in nuova unione.

martedì

**ZONA 5** Alle 20 all'oratorio di Viadana l'incontro zonale per il ripensamento degli oratori.

mercoledì

**CEL** Alle 16 inizia la due giorni di lavori dei vescovi lombardi.

giovedì

**UNITÀ DEI CRISTIANI** Alle 21 a Cremona, nella chiesa di Sant'Ilario, veglia di preghiera ecumenica con il vescovo e il pastore metodista Tedoldi.

venerdì

**VISITA PASTORALE** Fino a domenica il vescovo incontra la comunità cristiana a Brignano Gera d'Adda.  
**ZONA 4** Alle 20 a San Daniele Po l'incontro zonale sugli oratori per «Il cortile dei sogni»  
**FAMIGLIE** A Folgaria il secondo weekend residenziale per famiglie.



#ilmiopresepe, ecco i vincitori del contest 2019: la parrocchia di Castelverde e la famiglia Bigatti

Il presepe realizzato nella chiesa parrocchiale di Sant'Archelao, a Castelverde, e quello della famiglia Bigatti di Casirate d'Adda sono i vincitori del contest fotografico #ilmiopresepe2019 promosso, in seconda edizione, sui social della Diocesi di Cremona e per la prima volta suddiviso tra le categorie «Gruppi» e «Famiglie - presepi domestici». A decretare i vincitori, tra gli oltre 50 partecipanti, sono stati i voti dei followers della pagina Facebook della Diocesi di Cremona che hanno espresso le loro preferenze a suon di «like» durante la votazione social rimasta aperta fino al 2 gennaio. Numerose, purtroppo, anche le fotografie di presepi giunte in redazione oltre il tempo stabilito dal regolamento per la partecipazione al contest. A gara conclusa, tuttavia, anche queste immagini sono state inserite nella photogallery pubblicata sul portale internet diocesano. Il presepe realizzato dai volontari della costituenda unità pastorale di Castelverde, Castelnuovo del Zappa, Costa S. Abramo, Marzalengo e San Martino in Belseto si è presentato con una foto suggestiva che ha conquistato la giuria popolare (che gli ha

riservato ben 268 preferenze). «Anche nella nostra unità pastorale nasce Gesù - spiegano dalla parrocchia - e sceglie di farlo fuori dalle chiese, parate a festa per l'occasione, per incontrare la gente, occupando le piazze deserte della nostra solitudine». Ad accogliere il Salvatore è un duro masso, sotto una pergola posticcia insidiata da un ramo di spine, preannuncio della passione. Solo due pastori si fermano a salutarlo. Particolare inedito quella di una donna, assorta nella sua preghiera davanti a una santella, ricordo di un'antica devozione. «E noi questo Natale adoreremo il Dio bambino o la sua icona?», è la domanda rivolta a chi, a Castelverde, sosta davanti alla scena della Natività. Ordinato e rispettoso delle tradizioni è il presepe domestico della famiglia Bigatti di Casirate: Gianbattista e Donatella, insieme alla figlia Roberta. Il loro è il più apprezzato tra i tanti inviati dalle famiglie della diocesi con 56 «mi piace». I due presepi e i loro autori sono inseriti in un servizio della puntata di «Giorno del Signore», rubrica televisiva diocesana.

In alto il presepe allestito nella chiesa di Castelverde, a fianco quello realizzato in casa della famiglia Bigatti a Casirate d'Adda nella Bergamasca



Oggi si conclude la visita pastorale del vescovo alle comunità parrocchiali di Sant'Agata, Sant'Agostino e Sant'Ilario in centro a Cremona

# La famiglia, cuore della missione

## LE COMUNITÀ

### LE PARROCCHIE

**S. AGATA** corso Garibaldi, 121  
 Abitanti 2.476  
 Altre chiese S. Luca, S. Vincenzo

**Ss. APOLLINARE e ILARIO** via Garibaldi, 2  
 Abitanti 4.760  
 Altre chiese S. Bassano

**Ss. GIACOMO e AGOSTINO** piazza S. Agostino  
 Abitanti 2.071  
 Altre chiese S. Marcellino, S. Omobono

### SACERDOTI

Parroco moderatore  
**don Irvano Maglia**

Amministratore S. Agostino  
**don Mario Binotto**

Vicario  
**don Luigi Donati Fogliazza**

Collaboratori parrocchiali  
**don Achille Bolli**  
**don Franco Regonaschi**  
**don Angelo Guerreschi Parizzi**  
**don Cristiano Cazzulani**

### VITA CONSACRATA

- Padri Barnabiti
- Suore della Beata Vergine
- Suore Adoratrici del SS. Sacramento
- Figlie di S. Angela Merici

### GRUPPI E ASSOCIAZIONI

- Azione Cattolica
- Carminio Neocatecumenale
- Caritas
- Polisportiva S. Ilario

DI ALBERTO BIANCHI

È iniziato da Cremona, nelle parrocchie di Sant'Agata, Sant'Agostino e Sant'Ilario, il primo tratto della visita pastorale del Vescovo tra le comunità cristiane della diocesi. Hanno inaugurato il lungo percorso, da venerdì 10 alla mattinata odierna, tre comunità parrocchiali della città che proprio oggi vengono costituite in Unità pastorale. Il parroco e moderatore della nuova realtà cittadina, don Irvano Maglia, descrive priorità e attese sulle quali si è aperto un

*Tra gli obiettivi delle tre comunità le priorità a coinvolgimento, cura e proposta della novità evangelica dedicate a genitori e figli, oltre che alle situazioni familiari delicate accolte nei contesti parrocchiali*

confronto: «A partire dalla visita pastorale è nostra intenzione caratterizzare l'azione pastorale della nuova Unità, nei prossimi anni, sulla dimensione della famiglia assumendola quale paradigma del volto e della missione dell'intera comunità cristiana in questo nostro quartiere cittadino». Sacerdoti e laici, consapevoli dei cambiamenti culturali che hanno coinvolto l'immagine ed il modello di famiglia finora conosciuti - in ragione dei quali gli individui sono meno sostenuti che in passato dalle strutture sociali nella loro vita affettiva e familiare - restano fermamente persuasi che la famiglia, dono di Dio, sia il luogo in cui Egli rivela la potenza della sua grazia salvifica. «Il recente Sinodo mondiale dei Vescovi - sostiene don Maglia - ha voluto riaffermare l'attenzione e la premura della Chiesa per la famiglia cristiana concepita come "Chiesa domestica" e nel documento finale ha ribadito il ruolo e la funzione della famiglia nella missione della Chiesa. Per queste ragioni auspichiamo che la nostra comunità cristiana si connoti sempre più come una "famiglia di famiglie" e che assuma, nella propria prassi pastorale, i tratti distintivi della famiglia cristiana quali l'amore e la tenerezza degli sposi, la generazione e l'accoglienza della vita, l'educazione dei figli, la cura delle persone specialmente quelle più

fragili, indifese ed anziane, il sostegno ai legami intergenerazionali e la promozione delle relazioni sociali». Ma al contempo la nuova Unità pastorale si orienta a far sì che la famiglia diventi soggetto dell'azione pastorale attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e l'eredità di molteplici forme di testimonianza: la crescita nella fede dei ragazzi e degli adolescenti, la solidarietà verso gli ultimi, l'apertura alla diversità delle persone, la solidarietà morale e materiale verso le altre famiglie soprattutto verso le più bisognose, la custodia del creato, l'impegno per la promozione del bene comune anche mediante la trasformazione delle strutture sociali ingiuste, a partire dal territorio nel quale essa vive. «Le forme e le modalità di una rinnovata azione pastorale - afferma il moderatore - andranno opportunamente ricercate e condivise, così come andranno sperimentati momenti ed esperienze di accompagnamento e di inserimento alla vita ecclesiale delle realtà familiari complesse. Ma non partiamo da zero: ci sorregge la consapevolezza di una storia condivisa di comunità cristiane vive, la presenza e l'esempio di sacerdoti e religiosi disponibili e premurosi, la presenza e l'operosità dell'associazionismo laicale e di peculiari Cammini di evangelizzazione, l'esperienza - ormai decennale - del percorso di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi basato sul modello catecumenale che coinvolge molti genitori, l'attività oratoriana capace di aggregare e motivare molti ragazzi, adolescenti e giovani, significative iniziative di volontariato e di carità». La visita del vescovo si pone dunque come ideale laboratorio per tornare a giocare la carta della famiglia, in una pastorale sempre più attenta a comunità in trasformazione.

## Realtà territoriali contigue e legate da comuni origini storiche

Le tre parrocchie che costituiscono l'unità pastorale di Sant'Agata, Sant'Agostino e S. Ilario, pur caratterizzate da storie, identità, tradizioni, esperienze liturgiche e pastorali diverse, hanno alcuni tratti che le accomunano e le rendono peculiari rispetto al contesto cittadino. Innanzitutto gli ambiti territoriali delle parrocchie sono contigue e legati da comuni origini storiche. Il nucleo urbano si è costituito come unitario già in epoca medioevale quando il Palazzo Cittanova assunse a simbolo di quella espressione sociale, politica ed economica nata con l'espansione urbanistica, oltre le mura dell'antica città romana, per volere delle classi sociali ed economiche emergenti. Ancora oggi è riscontrabile una certa unitarietà urbanistica e sociale. Un primo tratto distintivo del territorio è la presenza dei principali centri di formazione scolastica della città, dalle scuole del-

*Caratteristica la presenza dei principali centri cittadini di formazione scolastica: dalle scuole dell'infanzia alla gran parte delle superiori Oltre alla Fondazione Stauffer, il Dipartimento di Musicologia e il nuovo polo universitario della Cattolica presso l'ex convento di Santa Monica*

l'infanzia al dipartimento di Musicologia dell'Università di Pavia, al Centro di musicologia della Fondazione Stauffer e - simultaneamente - alla sede del nuovo polo universitario dell'Università Cattolica presso l'ex convento di Santa Monica. Altra pecu-

liarità è l'ubicazione di tre comunità residenziali per disabili, del centro diurno per anziani e di due residenze solidali. Fattore distintivo è anche il protagonismo proprio dei fedeli laici, che si esprime in diverse forme: quella dell'associazionismo cattolico con la presenza operosa, da circa un secolo, di un gruppo numeroso di associati all'Azione cattolica, e quella dell'accompagnamento nel cammino della fede con la presenza attiva, da più di un quarto di secolo, del gruppo più cospicuo di comunità del Cammino neocatecumenale. Inoltre l'unità pastorale si caratterizza per le ministerialità dei padri Barnabiti (a San Luca) e delle suore della Beata Vergine e delle Adoratrici di Rivolta d'Adda. Infine per il contributo pastorale delle chiese sussidiarie di Sant'Omobono (patrono della città), San Marcellino, San Bassano, San Vincenzo e la rettoria di Santa Rita, luoghi di preghiera ma anche tesori d'arte.

## Oggi l'indizione dall'unità pastorale

Si conclude questa mattina la prima tappa della visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni che da venerdì ha coinvolto, nel centro storico di Cremona, le parrocchie di Sant'Agata, Sant'Ilario e Sant'Agostino. Sarà proprio in questa ultima chiesa che questa mattina alle 10 il vescovo presiederà la Messa conclusiva, che sarà anche occasione per dare ufficialmente avvio all'unità pastorale delle tre comunità cittadine, sotto la guida del moderatore don Irvano Maglia. L'avvio del nuovo cammino pastorale, già sperimentato nel tempo, prenderà formalmente avvio all'inizio della celebrazione con la lettura del decreto costitutivo dell'unità pastorale. La mattinata di festa si concluderà quindi con il pranzo comunitario presso l'oratorio di via Breda. Ascoltare, i giovani, sostenere

l'annuncio del Vangelo e accompagnare e definire il processo di costituzione dell'unità pastorale sono stati gli obiettivi della visita indicati al vescovo nell'incontro preparatorio del 24 settembre scorso, durante il quale le parrocchie hanno elaborato come centrale l'attenzione alla realtà della famiglia (genitori, figli, nonni). La tre giorni di presenza di monsignor Napolioni era iniziata venerdì mattina con la visita ad alcuni ammalati nelle proprie case, proseguendo poi nel pomeriggio incontrando gli anziani al rientro dal centro diurno e le famiglie residenti nel condominio solidale di via Trotti. Nel pomeriggio anche l'incontro con i ragazzi seguiti per il supporto scolastico e le loro famiglie nell'oratorio di via Chiara Novella. Nella prima giornata di visita l'incontro comunitario con il vescovo è

stato alle 18.30 nella chiesa di Sant'Agata, prima dell'incontro nel teatro parrocchiale con i Consigli pastorali e degli affari economici. In serata il momento riservato ad adolescenti e giovani. Ieri mattina il vescovo si è recato presso Casa Ozanam, in via Milazzo, e nelle strutture residenziali in via Cattaro e via Piave. Nel primo pomeriggio l'incontro con le coppie che rivestono incarichi pastorali, quali gli accompagnatori dei genitori nei gruppi di Iniziazione cristiana e dei genitori con figli da 0 a 6 anni. Presenti anche i responsabili di Azione Cattolica e del Cammino Neocatecumenale. L'incontro si è svolto in forma laboratoriale. A chiudere il pomeriggio un momento di preghiera e riflessione con tutte le famiglie nella chiesa di Sant'Ilario.

L'accoglienza del vescovo, nel pomeriggio di venerdì nella chiesa di Sant'Agata, da parte delle tre comunità parrocchiali di Cremona. Ha preso così avvio la visita pastorale



*Oltre ai momenti parrocchiali monsignor Napolioni ha incontrato anziani e ammalati nelle loro case e le persone accolte nelle strutture residenziali*